



Codice 3g

La storia di Mandarinello

Mandarinello era un bambino tutto fatto di buccia di mandarino. Era tutto arancione, profumato e non si ammalava mai perché era pieno di vitamina C e di energia perché era nato in un ambiente sano dove l'aria era pulita, il terreno era adatto a far crescere bene e i raggi del sole e l'acqua gli avevano fatto visita nei momenti giusti. Frequentava una scuola dove c'erano alunni che venivano da ogni parte del mondo.

Mandarinello col tempo diventò un gran pigrone: non usciva più perciò non veniva più riscaldato dai raggi del sole, né l'acqua lo innaffiava e la mancanza di aria buona e fresca gli aveva fatto perdere il suo bel colore arancione e il suo profumo.

Mandarinello marcì e la sua pelle diventò tutta marrone!

Le poche volte che usciva tutti lo guardavano e lo prendevano in giro:

- Che brutto che sei!
- Che schifo!
- Ma questo signore non si lava mai!
- Forse è caduto nel fango!
- No, secondo me, fa un lavoro sporco, una specie di spazzacamino!
- Come sei sporco! Perché non ti lavi?
- Sei forse malato? E che malattia è la tua?

Nessuno si avvicinava più a lui e Mandarinello diventava, oltre che brutto, ogni giorno, sempre più triste e sofferente.

Dopo un po' di tempo i suoi amici sentirono la sua mancanza, lo andarono a trovare e lo videro così mal ridotto che pensarono di non offenderlo più e cercarono dei rimedi per aiutarlo a guarire.

Volevano rivederlo bello, forte, allegro e sorridente come prima, così pensarono di fargli fare un pieno... no di benzina! Ma di vitamine!

– Devi mangiare frutta di tanti colori e di tanti tipi provenienti da tutti i Paesi del mondo e vedrai che tornerai bello e profumato come prima.

I suoi compagni italiani ordinarono una nave carica di kiwi e di fichi d'India dalla Sardegna e dalla Sicilia, i suoi amici marocchini fecero venire dal Marocco i datteri, dalla Giordania arrivò un carico di fragole, l'ananas dal Messico, la noce di cocco dal Brasile, il mango dall'India.

Una sua amica macedone ordinò un carico d'uva.

Subito Mandarinello faceva i capricci perché non voleva più saperne di mangiare e faceva i capricci che fanno tanti bambini quando non vogliono mangiare.

I suoi amici cercarono di convincerlo: qualcuno addirittura lo imboccava e qualcun altro pensò di distrarlo raccontandogli ciascuno le storie più conosciute dei loro Paesi d'origine.

Pian piano Mandarinello cominciò a star meglio e tornò ad essere allegro e sorridente e così fu per tanti anni fino al giorno in cui, stanco di tanto lavoro, si addormentò all'aperto.

Qualcuno lo coprì con della terra e si risvegliò trasformato in una mina di vitamine ed energia, capace di guarire ogni male e di diffondere pace, amicizia, amore.